

Alla "Favorita", una rete per parte

Il Palermo non riesce contro la Juventus a conquistare i due punti della speranza

Ha aperto la segnatura Sivori al 37' del primo tempo - Pareggia Greatti all'8' della ripresa - Arce è stato espulso - 1 rosanero sfiduciosi - 1 drammatici novanta minuti per quarantamila spettatori

PALERMO: Anzolini, De Bellis, Sereni, Benedetti, Grevi, Malavasi, Verzana, Carpanesi, Arce, Bernini, Gretti.

JUVENTUS: Vavassori, Garzera, Sarti, Emoli, Carvato, Colombo, Nicolò, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

MARCATORI: Al 37' del primo tempo Sivori; all'8' del secondo tempo Gretti.

NOTE: Al 32' del secondo tempo Arce del Palermo reo di un grave fallo su Cervato. Spettatori 40 mila circa.

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 5. — E così il Palermo è in serie B. Una squallida partita ha concluso oggi alla "Favorita" un

brutto campionato: una squadra, quella rosanero, staccata fisicamente estenuata da un torneo troppo lungo e faticoso per le deboli forze dei palermitani. Questa è la considerazione prima che ci viene alla mente dopo questa ultima deludente partita; che cioè il rosanero, pur dando anche oggi come sempre tutto quanto, non riuscendo a questi stessi consensi della impossibilità di battere la Juve, e quindi di poter restare in serie A.

Una consapevolezza tutt'altro che fatalistica o rinunciataria ma fondata proprio sulla realtà, sul fatto obiettivo che il Palermo è effettivamente tra le squadre meno dotate della serie A. Nessun appunto sentimentale di nuovo, né per questa partita né per tutte le altre che qu-

prende una piega monotona come se non fosse in palio un così importante risultato.

Al 32 Arce impegna da fuori area Vavassori e al 34 un doppio tiro Arce-Verzana non produce effetti.

Al 37 Sivori dà spavento quasi preannunciando il suo goal che arriva un minuto dopo.

Stacchini fugge alla guardia di De Bellis, cross e Anzolini respinge uno Sivori appostato al limite dell'area di rigore interviene immediatamente e stacca in rete. Il Palermo reagisce tiepidamente e non riesce ad eguagliare. L'arbitro annulla facendo segno che è stato il centro-attacco juventino ad appoggiarsi su un terzino.

Quindi l'espulsione di Arce responsabile di aver mandato a gambe levate Cervato.

Poi la fine che l'arbitro fischia allo scudero preciso dei 45 minuti. Poco dopo la radio annuncia il risultato di Roma mettendo la parola fine sulle tante speranze di tifosi di Palermo.

A. B.

I CANNONIERI

27 reti: Hamrin e Sivori; 23 reti: Charles; 21 reti: Brighenti; 20 reti: Altanelli; 18 reti: Manfredini; 17 reti: Bertini, Erba, Pivalelli e Razzoni; 13 reti: Selmoson; 12 reti: Morbelli; 11 reti: Anzellotti, Firmani, Lindskog, Nicolo e Tortul; 10 reti: Conti, Cucchiaroni e Milan; 9 reti: Del Vecchio e Stacchini; 8 reti: Bean, Campana, Mussel e Verzana.

In casa dell'Atalanta

Ghezzi salva il Milan (0-0)

Il portiere rossonero ha bloccato da solo tutto l'attacco orobico

ATALANTA: Cometti, Gardoni, Roncoli, Fizzi, Gustavsson, Marchesi, Olivieri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

MILAN: Ghezzi, Garagna, Fontana, Liedholm, De Angelis, Occhetta, Danova, Galli, Altanelli, Schiaffino, Bacchi.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

SPETTATORI: 15.000.

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 5. — Nel primo minuto ho preso in giro e ridevano vedendolo balzare come un leopardo su certi palloncini che anche un bambino avrebbe accennato facilmente, ma poi gli spettatori si sono accorti che Ghezzi oggi era imbattibile e dagli sbalzerelli sono passati agli sbalzerelli.

Su nella porta del Milan non ci fosse stato Ghezzi, la Atalanta avrebbe segnato almeno quattro reti; nessun altro portiere, forse neppure Beata, forse neppure, Buf-

Continuat. dalla III pagina

Il pareggio della Roma

ormal in atto e un poco forse in particolari legami affettivi esistenti tra i giocatori delle due squadre.

Il pareggio dell'Udinese è stato infatti gli ex gallorossi Menegotti e Bettini nonché gli ex biancoazzurri Pinardi, Fontanesi, Sassi, mentre nelle file della Roma i concetti presentati dall'Udinese Selmoson, si capisce che i fratelli non hanno ucciso i fratelli nonostante gli incoraggiamenti iniziali della folle di Orlandi. Si notavano moltissimi siciliani della «colonia» romana reuniti nella speranza che la Roma contribuisse a salvare il Palermo. E si capisce che questi siciliani alla fine erano i più indignati e delusi: non si può dare loro torto, non si può dare torto agli spiritosi tifosi di Roma che proterranno alla Roma di essere stata la principale responsabile della retrocessione della squadra rosanero in serie B.

... ..

Un discorso a parte merita l'arbitraggio di Marchese che è stato infelice come l'esibizione di tutta l'attacco. Per il direttore di gara napoletano ha concesso all'Udinese un rigore abbastanza discutibile, sorvolando invece subito dopo su un altro fallo che avrebbe meritato la massima punizione e perché ai romani ha negato un rigore grosso come una casa per un ostacolo di Orlandi. Però si può dire che tutto sommato Marchese non ha avvantaggiato né danneggiato nessuno; si è limitato solo a sfidare i concetti di giustizia sportiva che hanno ispirato il regolamento del gioco, denudando ambedue le squadre in egual modo.

Si comincia il piccolo trotto e si continua così per un pezzo: l'Udinese rimane tutta chiusa nella sua area di rigore mentre la Roma esercita una media superiorità tattica senza però riuscire a concretarla. Non c'è nemmeno un tiro in porta nei primi dieci minuti; bisogna attendere che il portiere di Roma si sia accorto di un colpo di testa di Orlandi (su cross di Orlandi) che sfiora la traversa. Due minuti dopo però la Roma passa in vantaggio in vantaggio Selmoson in una spinta sprazzi acuti nell'incontro si porta sulla linea di fondo poi centra rastorera e la palla passando in mezzo ad Altanelli, Schiaffino e Danova molli come per cote; Danova e Altanelli, poveretti, correvano volentieri, ma venivano regolarmente fermati dal solito Gustavsson, Roncoli, Gardoni.

Ma.

Vittoriosa la Fiorentina (2-0)

Opachi i "viola", contro il Genoa

Ambedue i goal segnati da Hamrin. I rossoblu hanno sciupato un rigore

FIORENTINA: Sartì, Malatesta, Biadenti, Rinaldi, Gendolini, Segato, Hamrin, Grattani, Montuori, Lojcono, Petrì.

GENOA: Picozzi, Corradi, Hecchilini, Riva, Herold, Riva, Leon, Robotti, Brancatelli, Pantaleoni, Frignani.

ARBITRO: Francescon di Padova.

MARCATORI: Al secondo tempo al 14' (rigore) e al 35' Hamrin.

NOTE: Giornata di sole, temperatura calda; spettatori 10 mila per un incasso pari a due milioni e 200 mila lire. Cielo d'angolo 7 a 2 in via Fiorentina. Al 12' del primo tempo l'arbitro ha espulso Lojcono.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 5. — Pochi episodi oltre le due reti, la mancata realizzazione di un calcio di rigore da parte del Genoa e l'espulsione di Lojcono, hanno ravvivato l'ultimo incontro della stagione, vinto dai padroni di casa. Le due contendenti si sono affrontate al piccolo trotto, senza particolari puntigli, cercando solo di giungere alla fine della contesa senza affaticarsi e senza sprechi.

I «viola» che non avevano ancora recuperato le energie spese venerdì sera nella «notturna» contro i brasiliani del Santos, sin dalle prime battute si sono volti a tendere chiaramente di non volersi impegnare ma di attendere al varco gli avversari per poi trafiggerli con tipiche azioni di «contropiede».

I genovesi, invece, per paura di perdere, hanno richiamato molto indietro la mezzala Pantaleoni, che ha fatto da bersaglio a Beraldo di giocare in seconda battuta e, varamente, sono stati pericolosi. Quando poi hanno avuto l'occasione di riprovare, il portiere di casa, Picozzi, ha discusso la decisione dell'arbitro) hanno sbagliato grossolanamente un calcio di rigore.

Non confermata la bella prova contro gli inglesi

I P. O. stanchi e irriconeoscibili deludono contro la Francia: 1-1

I transalpini sono andati in vantaggio con un goal irregolare - Per gli azzurri ha pareggiato Fogar

ITALIA P. O.: Baldissari, Noletti (Burgolio), Trebbi, Pelagalli (Noletti), Salvadori, Lenzi, Fogar, Rivera, Milnesi, Ferrario (Pelagalli), Bertini.

FRANCIA P. O.: Samoy, Gonzalez, Philippe, Bordes, Bodin, Arlezza, Stamm, Giannaroli, Ahmed, Queber, Colaneri.

ARBITRO: Schliker (Svizzera).

REGOLAMENTO: Won Guenten e Kollmann (Svizzera).

MARCATORI: Al primo tempo al 27' Quebec. Nella ripresa al 32' Fogar.

(Dal nostro corrispondente)

GROSSETO, 5. — Dopo la clamorosa vittoria (5 a 1) della scorsa notte a Venezia, i giocatori azzurri si sono presentati stanchi e irriconeoscibili. Il portiere Pelagalli, che si era speso per un'ottima prestazione di difesa, non ha fatto riprovare il milanista Alfieri, lasciato negli spogliatoi all'ultimo momento.

Noletti non è stato troppo preciso nel passaggio e il centro-attacco di casa è stato sostituito da Burgolio. Nella mediana le note più positive sono state quelle di Pelagalli che nella ripresa è andato all'attacco al posto di Ferrario è stato il migliore degli italiani in senso assoluto. Salvatore ha fatto la sua bella partita come lo spioncino Leoncini. Fogar, l'autore della rete del pareggio, si è visto solo a tratti. Anche Bertini, che è stato tra i più attivi nel primo tempo, non ha fatto granché. Ferrario poco concluyente e forse anche scoraggiato, è stato lasciato negli spogliatoi nella ripresa. Il suo posto è stato preso da Pelagalli che, mentre questo il francese ha fatto un'ottima partita, di Rivera e Milanesi abbiamo già detto. Viani e Canestrini hanno ancora molto da lavorare davanti a loro per presentarsi a una squadra nazionale che si deve difendere dignitosamente il nome ed il prestigio del calcio italiano nel XVII Olimpiade di Roma.

I francesi hanno avuto in Gonzalez, Bodin e Arlezza due uomini migliori della difesa; da non trascurare neppure il portiere Samoy. All'attacco l'italiano francese Giannaroli ed Ahmed e Quebec

si sono distinti negli altri.

Prima dell'incontro è entrato in campo la fanfara dei bersaglieri di Roma venuti a Grosseto in occasione di altra manifestazione. Quindi la filarmonica «Città di Grosseto» diretta dal maestro Signorini ha suonato la Marsigliese e l'Inno nazionale tra gli accenti applausi della folla.

La squadra italiana gioca con la maglia bianca con striscia verticale azzurra, mentre quella francese indossa una maglia azzurra con pantaloni bianchi e calzettoni rossi (il portiere transalpino indossa un costume tutto rosso). Sono gli azzurri a battere il calcio di inizio. Il vento è in favore della Francia: tira un leggero scirocco.

Al 10' il primo corner della giornata a favore dei francesi battuto da Bordes, che Stamm alza sulla traversa. Subito dopo Giannaroli su servizio di Stamm sbaglia di poco calciando a lato. Al 12' altro calcio d'angolo per i colori transalpini però senza esito. Tre minuti dopo (15') altra punizione azzurra, ma questa volta il francese rivince battuto da Giannaroli che viene parato direttamente da Baldissari. Al 16' su cross di Fogar Arlezza salta in corner. Al 20' il primo calcio d'angolo in favore degli azzurri. Al 17' altro calcio d'angolo per l'Italia che non approda a nulla. Al 20' bel tiro italiano, da quale Samoy salta deviando in corner. Al 22' giunge inaspettatamente la rete degli ospiti: Stamm carica irregolarmente il pallone, l'ala destra espone parzialmente la palla verso Quebec, in posizione di fuori gioco; mentre il segnalante scende a terra, l'ala sinistra scende e si lancia, colpendo l'angolo del portiere.

Protestano gli azzurri per la posizione irregolare del giocatore ospite, che è celebrato ed interpellato il segnalante che accerta sbadigliato; inaspettatamente la rete viene concessa. Si riprende a giocare e al 30' il terzo goal, ma è interpretato il segnalante che accerta sbadigliato; inaspettatamente la rete viene concessa. Si riprende a giocare e al 30' il terzo goal, ma è interpretato il segnalante che accerta sbadigliato; inaspettatamente la rete viene concessa. Si riprende a giocare e al 30' il terzo goal, ma è interpretato il segnalante che accerta sbadigliato; inaspettatamente la rete viene concessa.

La partita la possiamo tranquillamente riassumere ricordando la superiore bravura di Ghezzi.

Spal 3 Bari 1

SPAL: Nobili, Trentini, Bozzaso, Micheli, Catalani, Balloni, Novelli, Correlli, Bagatti, Balleri, Morbello.

BARI: Magnanini, Baccari, Mupo, Tagnin, Brancatelli, Carraro, De Robertis, Erba, Buglioni, Catalano, Ciceona.

ARBITRO: Parisi da Messina.

MARCATORI: Correlli all'8', Buglioni al 27', Morbello al 37', Micheli al 37' della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 5. — Finalmente il campionato va in vacanza. Per gli azzurri tutto si è concluso con un allegro giro di campo, accompagnati dagli applausi dell'ottomila presente. Era la partita del campionato che il calendario assegnava alla Spal il compito di ospitare il Bari, una squadra già al sicuro e quindi tranquilla, ma tuttavia battaglia, veloce, intraprendente.

Alla fine del primo tempo il successo della Spal appariva meritato e quasi scontato. I ferraresi, punzoliati dal desiderio di chiudere in bellezza un soddisfacente campionato e sorretti dal caldo incanto del pubblico, si erano mossi con disinvoltatura cercando nel tendito a bersaglio tutto il pallone.

Nella ripresa, forse ritenendosi irraggiungibili, rallentarono fin troppo il ritmo; si limitavano a «viacchiare» e i baresi ne approfittavano per dar corpo ad una lunga contropressione.

Un paio di portiere spacciati e diversi calci d'angolo erano il bilancio dei biancorossi; ma quando l'ordinata pressione di Erba e compagni pareva sul punto di dare risultati, un'improvvisa impennata dello scattante Novelli ed un preciso tiro del labioso Micheli sentenziavano il definitivo successo dei padroni di casa.

GIORDANO MARZOLA

Gli azzurri sconfitti a San Siro (3-1)

Inter - Napoli: partita da dimenticare

Nessuno dei giocatori si è impegnato - Una squadra a pezzi - Incidenti a Morin e a Fongaro - Spettatori addormentati sulle gradinate

INTER: Pontel, Mastero, Fongaro, Invernizzi, Guarnieri, Venturi, Bileci, Angellio, Firmani, Lindskog, Corradi.

NAPOLI: Morin, Posio, Milosone, Morin, Costantini, Brantini, Vitelli, Positano, Vini, Giannaroli, Fongaro, Corradi (N) al 45' del primo tempo. Bileci (N) al 37' della ripresa.

NOTE: Infortuni a Morin e Fongaro. Cielo d'angolo 1 a 3 (1 a 0) per il Napoli. Spettatori 10 mila.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 5. — Alla fine della partita molti spettatori dormivano sulle gradinate di S. Siro; altri, per non farsi ingannare, si erano addormentati anche ad altri livelli. Il campo era un deserto di fango e di fango. L'incontro Inter-Napoli, ultimo — per fortuna — di questo campionato, è stato una partita, in effetti, è stato una ninnananna cantichettata stancamente da 22 giocatori privi di energia e di volontà. Uno spettacolo deprimente e sconveniente allo stesso tempo.

Ha vinto l'Inter per il semplice motivo che alcuni dei giocatori, desiderosi di suscitare buona impressione nel nuovo allenatore Heleno Herrera, si sono dati da fare, sia pure a sprazzi. Firmani ha voluto dimostrare di essere un contravanti di valore e per tutto il primo tempo si è gettato con accanimento sul pallone, dando anche ad alcuni pregevoli. Poi, Eddie deve aver concluso di essersi guadagnato la maglia per il prossimo anno e si è messo a correre, a trascinarsi faticamente la sua figura per il campo. Anche Venturi si è mosso vivacemente tanto da aprirsi una lacerazione al collo, infortunio che gli ha impedito di giocare.

2-2 al «Comunale»

Stenta il Bologna contro il Padova

Il Bologna stenta contro il Padova

BOLOGNA: Santarelli, Rota, Marini, Tamburini, Malch, Bulgarelli, Renna, Demaro, Pivalelli, Campana, Faccetti.

PADOVA: Pini, Cervato, Scattolon, Pini, Bionso, Barbolini, Perani, Rosa, Brighenti, Celio, Tortul.

NOTE: Infortunio a Santarelli. Goal spettacolare di Santarelli. Spettatori 6 mila circa.

MARCATORI: Brighenti al 12', Tortul al 22', Pini al 25', Brighenti al 28', Demaro al 42' della ripresa.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 5. — Battendo il Padova il Bologna avrebbe trovato il pallone di fieno per coprire le nudità di un campionato deludente ma non vi è riuscito, anzi, solo in extremis ha sfidato un merito paragonabile ad una partita tipica di campionato. Campagna circa spaziosa di fieno, ma il 7° in posizione di vantaggio, l'attacco di Pini, l'attacco di Pini, l'attacco di Pini.

Le gare di vela sul Garda

MALCESINE DEL GARDA, 5. — Con tempo buono, in una competizione cavalleresca, si sono svolte le regate velistiche «star» e dinghi a 12, organizzate dalla Fraga della vela, della Marina di Malcesine. Il concorso dell'azienda di soggiorno. Vi hanno partecipato 10 piloti di società veliche: «Azzurri» (Malesine), «Gara» (13 14), «Giranga», Brandini-Franzi (Malcesine) p. 9, «Nuova Bianca» (Cordini-Pattona) (Riva del Garda) p. 7, «Mitar» (Romani-Benamati) (Malcesine).

Classifica dinghi: «Guaglione», tim. Zucchinetti (Alasio) 2, «Coccolati», Benamati (Malcesine) 3, «Alette», Piccini (Bari) 4, «Oscar», Tortul (Monfalcone) 5, «Pechelito», Peruci (Porto S. Giorgio).

Dopo 60 minuti di massiccia pressione

La Sampdoria rimonta due reti e pareggia col Lanerossi (2-2)

La Sampdoria rimonta due reti e pareggia col Lanerossi (2-2)

SAMPDORIA: Rosin, Vincenzoni, Marzotto, Berzamin, Bertinotti, Vicini, Mora, Ocwirk, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni, De Marchi, Cappelletti, Capocci, Saviole, De Marchi, Bartelli, Zoppilotti, Conti, Menù, Cappelletti, Travasso, Agnoletti.

LANEROSSE: De Bobbio, Terzani, Annunziata.

ARBITRO: De Marchi, al 29' Cappelletti, al 31' Skoglund, al 33' della ripresa.

NOTE: Giornata afosa. Spettatori 8.000 circa.

GENOVA, 5. — La Sampdoria dopo oltre 60' di massiccia pressione nell'area del Lanerossi, al 35' della ripresa è riuscita a

La ricerca del primato

L'unica attrattiva di questo incontro era legata alla classifica: «cannonieri»: tutti si attendevano di vedere la «viola» impennata, alla ricerca del primato del suo grande rivale Omar Sivori. Lo stivatore surtoppo, per metà dello incontro si è stato in campo e solo nella seconda parte si è scatenato realizzando i due goal per la Fiorentina: uno su calcio di rigore e l'altro con un «goal» non sappiamo però se gli basteranno per vincere il mistero in palio per il cannoneiro di serie A.

Comunque nemmeno la prova di Hamrin di averci a ravvivare l'incontro che è stato in definitiva uno dei più sciaboli visti a Firenze. D'altra parte da una partita che era impregnata di una squadra sicura di aver raggiunto il secondo posto ed una che la prossima stagione dovrà militare in serie B non c'era da pretendere.

Gli unici che avrebbero potuto saltare lo spettacolo erano i «viola» i quali però apparivano stanchi, lenti ed handicapati dal gioco super-defensivo dei genovesi. E' ormai noto a tutti che la Fiorentina nota le squadre sono apparsi pericoli, mentre nella ripresa hanno impegnato più seriamente Picozzi facendo correre il pallone sui lati del campo, ed è stato in questo periodo che abbiamo visto una Fiorentina spumeggiante ed aggressiva: è stato in questo periodo che Genova ha dovuto capitulare.

Il goal dei locali è stato realizzato da Hamrin su calcio di rigore, però anche prima che l'arbitro decretasse la massima punizione, il rosanero aveva sfiorato la

La ricerca del primato

La ricerca del primato... (continuation of the Fiorentina article)

La ricerca del primato

La ricerca del primato... (continuation of the Sampdoria article)

La ricerca del primato

La ricerca del primato... (continuation of the Sampdoria article)

La ricerca del primato

La ricerca del primato... (continuation of the Roma article)